

ENERGIA

Eni, accordo in Astrakhan per esplorare il mar Caspio

L'Eni debutta nella esplorazione e produzione in Russia. Il gruppo petrolifero italiano ha firmato un accordo in Astrakhan con la compagnia russa Astrakhanfteprom per l'esplorazione e lo sviluppo di un'area ad elevato potenziale minerario. Per il gruppo si tratta di una nuova frontiera produttiva grazie alla quale l'Eni consoliderà la propria presenza in una delle aree più promettenti nel futuro mondiale degli idrocarburi. Il progetto dovrebbe comportare «investimenti da parte del Consorzio intorno ai 4,5 miliardi di dollari (poco meno di 10mila miliardi di lire) e ricavi complessivi, dalla commercializzazione del giacimento, stimati in 36 milioni di dollari».

LAVORI USURANTI

Sulla Gazzetta Ufficiale il decreto per la pensione

La Gazzetta Ufficiale ha pubblicato il decreto con le condizioni per il riconoscimento dei benefici per i lavoratori che hanno svolto attività particolarmente usuranti. Per essere definiti tali, queste devono essere state svolte per una durata superiore al 50% del periodo di lavoro ammesso al beneficio. Gli interessati 90 giorni dall'entrata in vigore del decreto devono presentare la documentazione che provi l'attività nelle mansioni usuranti: busta paga relativa al periodo al quale si riferisce la richiesta di beneficio; libretto di lavoro relativo allo stesso periodo; dichiarazione del datore di lavoro che attesti le mansioni specifiche svolte dal lavoratore «e la prevalenza della mansione particolarmente usurante, connotata dalla maggiore gravità dell'usura». Nella valutazione delle richieste sarà data priorità alla maggiore età anagrafica. Fra i lavori usuranti sono considerate le attività svolte nelle cave, nelle miniere, nelle gallerie, nelle navi, nelle fonderie, nell'asportazione dell'amianto e nel settore del vetro.

AL LAVORO 550 MINATORI

Nel Sulcis riprende l'estrazione di carbone

Dopo due anni di fermo, alla miniera di Nuraxi Figus, nel Sulcis, si tornerà da domani ad estrarre carbone che potrà essere sfruttato nelle centrali termoelettriche di Portovesme. I due anni di stop sono infatti per permettere all'Enel di perfezionare un nuovo sistema di depurazione del carbone sardo, troppo ricco di zolfo, e rispettare i rigidi parametri stabiliti recentemente dalla legge per tutelare l'ambiente e la salute di chi ci vive. La decisione di riaprire la miniera di Nuraxi Figus è stata presa dal Consiglio d'amministrazione della Carbosulcis. Oltre ai 350 minatori che da tempo sono occupati nella fase preparatoria della produzione, altri 200 torneranno ora al lavoro. In cassa integrazione rimarranno così soltanto in 150.

MOULINEX

Proteste ad Alencon contro la chiusura

Hanno manifestato in 4 mila per le strade di Alencon contro la chiusura parziale dell'impianto Moulinex, nel quale erano impiegate 1.100 persone. Al grido di «Moulinex, non siamo dei Kleenex!», i manifestanti hanno bloccato il centro della città. Per Alain, uno degli impiegati licenziati, «è una catastrofe. Moulinex era come una famiglia. Ora, non ci credo più. È tutto finito».

I lavoratori pubblici chiedono il rinnovo degli organismi e il varo della legge generale sulla rappresentanza

Le Rsu per la partecipazione

Domani a Roma l'assemblea nazionale dei delegati della Fp-Cgil

Felicia Masocco

ROMA A tre giorni dallo sciopero dei metalmeccanici un'altra categoria affila le armi. Non si tratta di una mobilitazione di piazza, né di un'iniziativa unitaria, ma è più di un'assemblea quella dei tremila delegati della Cgil Funzione pubblica che si riuniranno domani a Roma con Sergio Cofferati e Olga D'Antona.

Due le parole d'ordine: democrazia e partecipazione. Ovvero il rinnovo delle Rsu nel pubblico impiego e la legge sulle Rsu che Confindustria non

ha voluto e che la Cgil non intende mollare. L'universalità del Welfare e il suo principio solidaristico, che rischia di venire annientati dalla politica dei «buoni» o delle «assicurazioni» annunciata da Berlusconi. Il sistema di contrattazione, che l'asse industriale-centrodestra vuole liquidare per far posto ai contratti regionali o a quelli individuali. Il futuro stesso dei dipendenti pubblici, rami secchi da tagliare nella visione tutta privatistica e selvaggiamente competitiva che anima il futuro premier.

Il governo è atteso alla prova dei fatti, ma se le promesse elargite dalla

Casa delle libertà dovessero essere mantenute, la Cgil ha già fatto sapere che non si lascerà impressionare da tentativi di isolamento.

Per ora si attende, si discute e si inviano messaggi chiari: «Uno degli obiettivi della nostra assemblea - spiega il segretario generale di Fp, Laimer Armuzzi - è di dire a tutti che il rinnovo delle Rsu non è un diritto indisponibile. L'Aran (agenzia per la contrattazione pubblica, ndr) può cominciare a fissare il calendario per le nuove elezioni. E riproporremo al Parlamento una legge sulle Rsu perché vi sia uniformità di diritti tra tutti i lavo-

ratori, pubblici e privati». Rilanciare le questioni per cui si è battuto e forse è stato ucciso, è il modo migliore per ricordare Massimo D'Antona nel secondo anniversario del suo assassinio. «Se la legge sulla rappresentanza nel pubblico impiego esiste, si deve alla sua capacità giuridica e politica».

Le precedenti elezioni per le Rsu, le prime, si tennero nel '98 e furono seguite da una lunga coda di polemiche per il ritardo con cui l'Aran rese noti i risultati ufficiali. I dipendenti dei ministeri delle aziende pubbliche, degli enti locali, della sanità, degli enti pubblici non economici (circa un mi-

lione e mezzo) parteciparono al voto nella misura dell'80%. Già questa fu una sorpresa, la seconda venne dall'affermazione della Cgil che scalfì alcune roccaforti Cisl ottenendo il 32,11% dei delegati, pari a 17.776 su un totale di 55.169. Complessivamente, a fine '98 erano costituite 11.545 rappresentanze.

A pochi mesi dalla loro scadenza (novembre) Armuzzi traccia un bilancio: «È altamente positivo - dice -. È stato qualcosa di inedito per tutti, anche per gli organismi sindacali tradizionali. Sono stati fatti accordi nel 90% dei posti di lavoro, circa 10.500, una valanga, a dimostrazione che il secondo livello di contrattazione è servito. È stato uno straordinario percorso di democrazia e partecipazione, con migliaia di lavoratori coinvolti prima nelle piattaforme, poi negli accordi».

Quanto alla qualità dei patti stipulati, Laimer Armuzzi la giudica «medio-alta», fatta eccezione per alcuni significativi casi. «Abbiamo avuto talvolta controparti irresponsabili che hanno tentato di spostare la discussione su un terreno prettamente economico, offrendo addirittura di più di quanto chiesto dai sindacati, naturalmente mettendo sul tavolo i soldi dei cittadini, mica i propri. La controparte è ovvia: tralasciare le richieste sull'organizzazione del lavoro o sui servizi. È successo con la regione Lombardia, in Friuli, e recentemente in Sicilia dove è stato allargato un pessimo beneficio, appannaggio dei dipendenti regionali: oggi si permette a quelli della sanità e degli enti locali di andare in pensione con 25 anni di anzianità. Uno scandalo».

Poche eccezioni che non tolgono alle Rsu l'essere strumento di democrazia nei luoghi di lavoro. Indicano, semmai che la guardia non va abbassata. «Abbiamo mosso critiche ad Amato per aver sostituito il ministro della Sanità, la riforma Bindi è rimasta inattuata. Il 30 marzo siamo scesi in piazza non solo per il contratto, ma per la salvaguardia di diritti messi in discussione e che riguardano cittadini e lavoratori. Intendiamo difendere lo stato sociale solidaristico e universale che per noi è un valore e sui valori è difficile mediare, sono indisponibili. Valeva prima, vale tantopiù ora che al governo c'è chi intende smantellare contratti e welfare. Non ci provino neanche a trasformare le promesse in atti legislativi - avverte Armuzzi -. Non abbiamo nessun problema a lottare e a scendere di nuovo in piazza».



Un ufficio del Catasto a Roma

Marcello Malentacchi (Fism) al convegno per il centenario Fiom: il mondo vi invidia il doppio livello contrattuale

«Il sindacato italiano un modello per tutti»

Giovanni Laccabò

MILANO Marcello Malentacchi, segretario generale della Fism, la Federazione mondiale dei sindacati metalmeccanici che ha sede a Ginevra, è intervenuto ieri a Milano al convegno sulla globalizzazione organizzato dalla Fiom per i suoi cento anni. Malentacchi da ragazzo è emigrato in Svezia, alla catena di montaggio della Volvo, da Grosseto, città natale: «Mi fa piacere che l'Unità sia rinata: mio padre era iscritto al Pci ed io ho imparato a leggere sull'Unità».

Lei ha partecipato allo sciopero di Torino accanto a Claudio Sabatini: che ne pensa della lotta dei metalmeccanici italiani?

«Ritrovo un elemento comune con i metalmeccanici di tutto il mondo: la difesa di un diritto fondamentale, la contrattazione collettiva, che tutte le Federmeccaniche vogliono smantellare proprio usando i confronti durante le vertenze. Anche per questo motivo la lotta dei lavoratori italiani è importante anche nel mondo».

Rispetto a inglesi e tedeschi, quali sono le caratteristiche del sindacato italiano?

«I due livelli. Sono importantissimi, non si deve permettere che nessuno li tocchi. Inoltre, la contrattazione collettiva italiana è basata su un principio di solidarietà che copre l'intero territorio. Ciò non accade in altri Paesi, ad esempio l'Inghilterra o gli Stati Uniti, dove vige il contratto aziendale: la General Motors applica lo stesso contratto in tutte le sue fabbriche che si trovano negli Usa, e per la Ford è un contratto diverso, anche se ci sono analogie. È questa la particolarità del contratto collettivo italiano che, anche se non è l'unico, gli fa assumere un ruolo fondamentale nel sindacalismo industriale».

L'elemento solidaristico del contratto è avvertito in tutti gli altri Paesi?

«In alcuni l'esigenza è molto sentita, e si cerca di introdurlo nell'azione sindacale: è quanto accade nell'Africa del Sud, in Brasile, nella Corea del Sud. Però, nello stesso tempo, in alcuni Paesi soprattutto in Europa, emerge una forte spinta a ritornare alla sola contrattazione aziendale, con la introduzione dei Cae, i Comitati d'azienda europei. Sotto la spinta delle imprese, ed talvolta per ingenuità dei sindacati, si cerca di sostituire il sindacato, come parte della contrattazione, con questi Comitati, trasformati in organismi di contrattazione collettiva. Ciò è molto pericoloso perché si smantella l'intero sistema della contrattazione collettiva nazionale».

Globalizzazione: quali ruolo svolge la Fism rispetto alle politiche industriali?

«Attraverso gli organismi internazionali, come l'Ocse o il Wco, cerchiamo di incidere. Con l'Ocse, tramite il comitato sindacale incidiamo molto su siderurgia ed elettronica».

Entra nel



rud
nonsolomobili

alle offerte 2001



SOGGIORNO
Mod. **STADIO**
collegio a parina
€ 1.490.000 - € 769,52



CAMERA
Mod. **GIOIA**
€ 1.690.000 - € 872,81



CUCINA Mod. STATUS
composizione cm. 2,55
solo mobili castagno
€ 1.990.000 - € 1.027,74



CONSOLE
Mod. **BERTI**
colore noce
€ 990.000 - € 511,29



LETTO
Mod. **BARBARA**
€ 520.000 - € 268,55



CAMERETTA
Mod. **KRONOS**
€ 1.290.000 - € 666,22



SALOTTO
Mod. **SUSY**
vari colori
€ 890.000 - € 450,64

FINANZIAMENTI A 12 MESI
TASSO ZEBO
IN COLLABORAZIONE CON: **COMPASS**

CHIAMATA GRATUITA
800-011111

SITO INTERNET:
www.rudmobili.it
e-mail: info@rudmobili.it

I NOSTRI PUNTI VENDITA

VALTRIANO - FAUGLIA (PR)
Via Prov. delle Colline - Tel. e Fax 050 943396

AREZZO - Loc. PRATACCI
Via Edison, 38 - Tel. 0575 964042

ZONA IND. 20 - ACQUAPENDENTE (VT)
Tel. 0760 733193

S. ANSANO VINCI (PI) - Via della Chiesa
Tel. 0571 994438 - 994159
Fax 0571 994211 - 994468

BASSA - CERRETO GUIDI (PT) - Via Catalani, 20
Tel. 0571 980066 - Fax 0571 981153

CASTELINA SCALO (SI)
Strada di Gabbrice, 6 - Tel. 0577 304143

ROMA - Via Casilina, Km. 21,500
Cesano di Montecompatri In allestimento

CASTELFRANCO DI SOPRA (AR) - Loc. Babiliole
Tel. 056 9149076 - Fax 056 9148213

FOLLONICA (GR)
Via dell'Agricoltura, 1 - Tel. 0566 80301

QUARRATA (PT)
Via Statale Fiorentina, 164 - Obli
In allestimento

Ricordati che...**gli altri parlano di sconti, noi li facciamo.**